

La morte lenta dei "ragazzi invisibili"

In aumento i tentativi di suicidio: da 5 a 20 nel giro di pochi anni fra gli adolescenti ricoverati al Regina Margherita. Il loro disagio nasce spesso da problemi in famiglia e si esprime con disturbi alimentari, autolesionismo, fobie

MARIA TERESA MARTINENGO

Per i neuropsichiatri infantili e per gli educatori - almeno i più sensibili e attenti - è allarme: i tentativi di suicidio, i disturbi alimentari e la dipendenza da internet tra gli adolescenti sono in aumento. In particolare, nella Neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita i ricoveri di ragazzi tra i 14 e i 17 anni per tentativi di suicidio sono stati 5 nell'anno scolastico 2007/2008, raddoppiati l'anno seguente, saliti a 13 nel 2009/2010, a 18 nel 2010/2011, a 20 nell'anno chiuso a giugno. Un aumento di sofferenza le cui origini vengono fatte risalire in primo luogo al disfarsi delle «reti di supporto», la famiglia soprattutto. I ricoveri, dice la statistica dell'Infantile, che è polo regionale, durano in media un anno. Un anno che passa tra periodi di ri-

covero e day hospital.

Le richieste di aiuto

I ragazzi ricoverati al Regina Margherita sono definiti «studenti invisibili» perchè spesso a scuola, il contesto che per importanza viene subito dopo la famiglia, i segnali del loro disagio non vengono colti prima della deflagrazione. Per loro, perché la cultura dell'attenzione verso gli adolescenti più fragili si diffonde, la Neuropsichiatria infantile del Regina Margherita, Casa Oz, la Coop sociale Mirafiori, la Scuola in Ospedale nell'ambito del progetto «Un ponte tra Ospedale e territorio», promuovono il convegno che ha per titolo proprio «Studenti invisibili», alla Certosa del Gruppo Abele di Avigliana, il 15 e 16 novembre. «Speriamo di vedere tanti insegnanti perché è importante che nelle scuole aumenti la sensibilità», dice Giorgio Bo-

drito, docente della Scuola superiore in ospedale, il progetto del Miur che collabora strettamente con la Neuropsichiatria.

Allo stesso modo la dottoressa Antonella Anichini, neuropsichiatra, si augura che «il dopo convegno, con la diffusione delle conoscenze acquisite, faciliti il "fare rete" tra medici e scuola, indispensabile in questo delicato ambito della salute dei ragazzi».

Le patologie

«Negli ultimi anni - osserva Pia Massaglia, professore associato di Neuropsichiatria infantile e psicoterapeuta - al Regina Margherita registriamo un forte aumento di patologie distruttive ed è su queste che il convegno vuole soffermarsi: si tratta di ragazzi con gravi disturbi alimentari, condotte auto lesive e tentativi di suicidio. Questi ultimi, per altro, sono sottostimati in quanto molti adolescenti finiscono nei reparti pediatrici o nei reparti di psichiatria per

adulti di altri ospedali». Ancora la professoressa Massaglia: «Oggi i ragazzi hanno più possibilità davanti a sé, ma da loro si chiede molto e i più fragili soccombono».

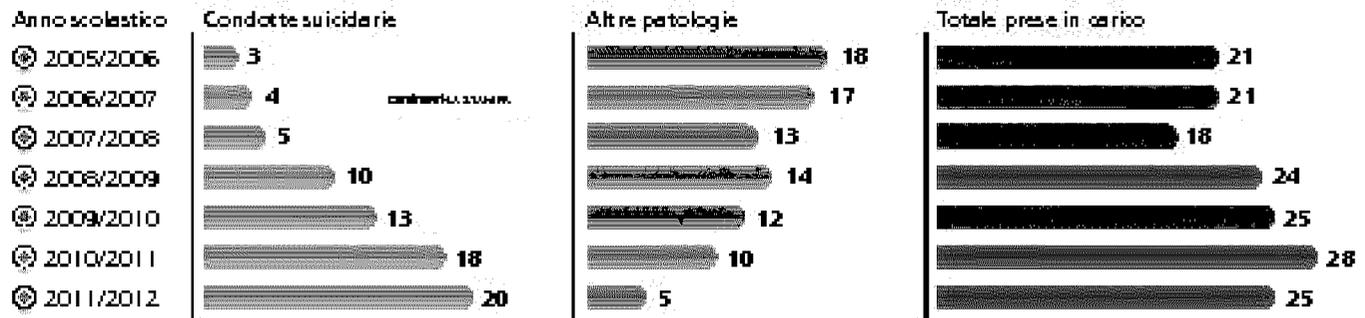
Chi sono

In ospedale, i giovanissimi pazienti della Npi vengono descritti come «ragazzi con potenzialità e risorse intellettive integre, sensibili ma che si sentono inadatti alla vita. Senza fare rumore apparentemente, ma lanciando molti segnali non colti - calo nel rendimento scolastico, fobia scolare, somatizzazioni, il ritiro da attività o dal gruppo dei pari - si chiudono in casa per mesi, mettono in atto gesti autolesionistici, non mangiano, chiudono i ponti con la scuola». Dopo il ricovero, nel momento in cui il ragazzo recupera fiducia in sé e negli adulti, la scuola con le sue relazioni è fondamentale per il reinserimento. Per questo i medici chiedono collaborazione agli insegnanti. Info: www.casaoz.org

**Seminario per docenti
 il 15 e 16 novembre
 «perché imparino
 a riconoscere i segnali»**



I dati della neuropsichiatria Regina Margherita



Medici e insegnanti insieme per il reinserimento

Per i neuropsichiatri infantili è fondamentale, al momento dell'uscita del ragazzo dall'ambiente delle cure, poter contare sull'appoggio e l'attenzione degli insegnanti. Nelle scuole però spesso manca ancora una sensibilità adeguata

